

Carissimo Dino,

Continuano a susseguirsi gli incontri bilaterali e trilaterali tra le varie delegazioni politiche che in questi giorni si stanno adoperando per trovare la migliore soluzione possibile per il paese.

Nel frattempo si aspetta con ansia l'esito delle primarie e delle secondarie.

Che vita!! Gli esami non finiscono mai.

Gli addetti alla stesura del programma sono già al lavoro, anzi sono già all'opera.

Suvvia!! Disegnateci una città capitale del mondo, liberate i vostri istinti, date sfogo alle vostre fantasie, raccontateci le vostre favole. **Fateci sognare!!**

Raccogliete scrupolosamente tra le righe del programma, tutti i problemi e i bisogni della gente.

Datene una soluzione. Una qualsiasi. **Tanto quel programma scomparirà il giorno stesso delle elezioni.**

Ci sarà fretta, quasi emergenza a giustificare il tutto, e alla fine si troverà un "marziano" da presentare a Sindaco.

Un Sindaco che forse non avrà la forza di fare o di non fare, né la forza di opporsi, né i numeri, ma che al solo pensiero di essere eletto, di poter fare dei discorsi "intelligenti" e dal contenuto profondo, in cui non mancherà una elencazione dei problemi che si intendono risolvere, non potrà, abbagliato da cotanta grazia, che accettare con la ormai famosa puntualizzazione che non guasta mai: "nell'interesse del paese". E poi tutti in giro a chiedere voti. La gente è già pronta. Vi dirà di SÌ.

Ma in cuor suo, avrebbe voglia di buttare il proprio voto in qualche profonda discarica a cielo aperto, abitata da vipere e avvoltoi affamati, dove la puzza regna sovrana tutt'intorno.

Non cambierà nulla, destra o sinistra che sia, cambieranno solo le "clientele".

Galatina non tornerà ad essere quella di una volta. Quella che la mia generazione ricorda.

Diciamo che ormai "tutte le strade non portano a GALATINA", che GALATINA è stata chiusa fuori da ogni progetto, da ogni tracciato, da ogni collegamento. Ed è un fatto IRREVERSIBILE.

GALATINA continuerà ad essere una bella cittadina, ma niente di più.

Bisognerebbe ridisegnare il territorio, e dare a GALATINA il suo giusto riconoscimento, ridare a GALATINA la sua storia, il suo peso, la sua importanza. **Ma non si può fare.**

Metti il caso che da un momento all'altro, ti si apre il passaggio a livello della via di Lecce e tu lì devi andare, a LECCE. Ti trovi macchine e camion che ti attraversano la strada. Entrano o escono dalle aree di rifornimento, entrano o escono dai supermercati, da aziende che costeggiano la strada o da stradine che si collegano. Dopo aver superato non pochi ostacoli, ti trovi davanti il primo rondò, che superi facilmente. Ma ecco spuntare il secondo all'orizzonte, poi un incrocio.

Si fermeranno allo STOP? speri di SÌ. Altro rondò in SAN CESAREO e due o tre semafori di seguito e tanti pedoni che attraversano. Poi un rettilineo, l'ultimo tratto, dove può accadere di tutto prima di toccare LECCE. Ancora macchine e camion che entrano o escono da grandi magazzini, supermercati, concessionarie ecc. Arrivi a Lecce che quasi non ci credi.

Ti verrebbe quasi voglia di "baciare terra". Troverai già chiusi un paio di uffici, per il terzo speri di farcela.

Per il mio PAESE non vedo via d'uscita è "**disteso come un vecchio addormentato**".

Se di tutto questo non riuscirete a convincervi, a farvi una ragione, a darvi un po' di pace, avete forse un'ultima possibilità, un'ultima cosa da fare: "**AFFOGATEVI!**"

PIERO D'ERRICO

Caro Piero,

quel "cambieranno solo le clientele è terribilmente vero"! Allora non sei solo un poeta sei anche un indovino! (d.v.)